

L'annuncio del presidente dell'Ance ieri per protestare contro le mancate risposte del governo

Costruttori in piazza a dicembre

Buzzetti: varato codice etico a Palermo contro l'illegalità

DI SIMONETTA SCARANE

Il governo tace e i costruttori edili dell'Ance di **Paolo Buzzetti** annunciano per l'inizio di dicembre la manifestazione di protesta in piazza. Organizzata insieme a Federcostruzioni, in concomitanza con gli stati generali della filiera dell'industria delle costruzioni (3 milioni di occupati, con l'indotto, e produce il 12% del Pil) con sindacati e politici, ministro delle infrastrutture, Altero Matteoli, compreso. Obiettivo dichiarato «chiedere i pagamenti» ha dichiarato Buzzetti, «una serie di semplificazioni nelle opere pubbliche e private che abbiamo proposto da più di un anno, e che la delibera del Cipe dell'aprile dell'anno scorso sui lavori pubblici in cui sono stati inseriti su nostra richiesta un miliardo per scuole e un miliardo per le opere di dissesto idrogeologico, sia finalmente esecutiva».

L'industria delle costruzioni è al collasso. Ad alimentare la crisi il blocco degli investimenti pubblici sottoposti al vincolo del patto di stabilità. Risultato: investimenti del settore a picco del 17% nel triennio 2008-2010. Duecento mila posti di lavoro persi dal 2008 ad oggi. Quattordici miliardi il debito della p.a. non ancora saldato, nei confronti delle imprese appaltatrici per la realizzazione di opere pubbliche, a fronte della direttiva europea, appena approvata, che sancisce in 30 giorni il pagamento degli appalti. Il governo ha due anni di tempo per recepirla, ma ha già tentato di opporsi, ha dichiarato Buzzetti. Ancora: inadempienza del governo sui due decreti legge attesi: il primo, relativo alla sospensione delle nuove norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari (legge 136/2010) per gli appalti pubblici fino a quando, entro sei mesi, verranno emanate le norme esplicative per risolvere i problemi sollevati dalle imprese. Per effetto delle nuove norme che obbligano l'appalto con il bonifico le imprese di costruzione si sono viste bloccare i pagamenti da parte delle stazioni appaltanti in mancanza delle linee guida applicative del decreto n.136/2010, cosid-

detto «Piano straordinario contro le mafie». Non basta. A distanza di 18 mesi dalla legge istitutiva delle white-list, la presiden-

za del consiglio non ha ancora emanato il decreto attuativo che dovrà renderle operative nelle prefetture con l'obiettivo di contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nei cantieri. Ce n'è abbastanza. Il quadro a tinte fosche è stato disegnato ancora una volta, ieri a Palermo, dal presidente dell'Ance, **Paolo Buzzetti**, che parlando ai suoi associati palermitani ha dato il via alla svolta etica dell'associazione locale. Lo statuto dell'Ance Palermo è stato rivisto con l'introduzione di due articoli nuovi, l'8 e il 9, che riguardano la legalità.

Sanciscono che all'Ance possono aderire soltanto imprese che non hanno conti in sospeso con la legge e che saranno previste sanzioni fino all'espulsione per quelle che accreditano il falso. Un codice

etico di contrasto alle infiltrazioni mafiose, quello presentato da Buzzetti ieri a Palermo, che intende dare un segnale chiaro di contrasto al fenomeno delle infiltrazioni malavitose nei cantieri. «Fenomeno, che», ha detto, «non riguarda più solo alcune parti del territorio nazionale, ma coinvolge tutto il paese. Una sfida etica», ha concluso Buzzetti, «contro un'economia logora, per costruire un futuro su fondamenta nuove puntando su un modello di sviluppo diverso punta sulla qualità più che sulla quantità, sia nei lavori pubblici, garantendo tempi e costi certi, sia nel mercato privato che attraverso il nuovo processo di qualificazione che con le nuove regole di accesso alla professione edile selezionerà le imprese facendo pulizia nel mercato».

Solidarietà condizionata è arrivata ieri dalla Confedilizia. «La Confedilizia», si legge in una nota, «si associa convintamente alla protesta annunciata

dall'Ance se questa è finalizzata al rilancio del recupero del patrimonio immobiliare esistente attraverso interventi di ristrutturazione». Il presidente Corrado Sforza Fogliani ha precisato che «la stessa solidarietà l'Ance non può pretenderla se l'obiettivo della manifestazione annunciata è quello di ottenere per le proprie imprese la possibilità di incrementare la costruzione di nuovi edifici, con ulteriore spreco di territorio e sottrazione di terreno all'agricoltura».

